Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
E-mail: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.san-felice.it
E-mail: sanfelice@chiesadimilano.it

15 - 09 - 2019

INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:
insieme.santicarloeanna@gmail.com

III DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI BATTISTA

Continuiamo gli articoli sul tema: "*Vita religiosa. C'è ancora spazio in un mondo secolarizzato?*". Gli articoli sono presi dal dossier della rivista *Vita pastorale*, febbraio 2019.

DALLA PARTE DEI POVERI

Le diaconie in atto nella vita religiosa, oggi come ieri, sono tante e in continuo cambiamento

NUOVE FORME DI DIACONIA

di Luigi Gaetani *presidente nazionale Cism*

Le diaconie che la vita religiosa ha vissuto e garantito lungo la storia sono molteplici. E nascono dal fatto che non è possibile fare riferimento a un carisma senza declinare la sua precipua grammatica del servizio, che dà concretezza storica, visibilità e dinamicità alla realtà carismatica. Oltre che rappresentare uno degli elementi di discernimento per definire l'ecclesialità dello stesso carisma.

Infatti, parlare dei carismi staccandoli dalla componente storica — luoghi e tempi — sarebbe una sorta di travestimento che porterebbe a una spiritualità disincarnata. Come pure sarebbe ingannevole, parlando delle diaconie della carità, trasformarle da dono a volontà umana, a sforzo personale. Papa Francesco sottolinea che, come nel pelagianesimo, coloro che rispondono a questa mentalità, facendo «affidamento unicamente sulle proprie forze», non riconoscono la propria realtà concreta e limitata e rifiutano che «la grazia possa agire storicamente e trasformare, ordinariamente, in modo progressivo».

I religiosi e le religiose, proprio attraverso la molteplicità dei carismi, apprendono continuamente l'arte del mettere a fuoco i tanti dettagli della vita degli uomini, della società e del creato. E abbracciando con tenerezza non poche esperienze di dolore, sanno vedere nelle emarginazioni e abbandoni, non solo la storia di tanta parte di umanità, ma anche il modo

attraverso il quale Gesù Cristo continua a fissare l'umano lacerato nella sua bellezza. E vi si identificano attraverso un'opzione fondamentale: stare dalla parte dei poveri.
L'educazione allo sguardo divino, allora, come possibilità di vedere ciò che Gesù vede, consente non solo di avere la stessa prospettiva di Dio sul mondo, ma permette ai religiosi e alle religiose di intravvedere, al di là di ogni degrado dell'umano, la vera bellezza di ogni creatura. E di prendersene cura attraverso le diverse diaconie della carità, collaborando al rifacimento della giustizia violata, ricordando che nessuna persona è da scartare. E nessun uomo è perduto per sempre.
Le diaconie dei religiosi e delle religiose sono state e continuano a essere sguardo attento di Dio sull'uomo e sulla realtà. Consapevoli della loro manifestazione parziale del carisma, in quanto rispondono e si prendono cura solo di una parte della realtà. Per questo non rappresentano tutta la risposta di incarnazione del carisma, perché ogni nuovo membro è possibilità di ulteriori sviluppi del carisma stesso. E, quindi, anche delle sue forme di incarnazione nelle variegate diaconie della carità.
Questa chiarificazione del rapporto tra carisma e diaconie è fondamentale perché consente di comprendere non solo che il carisma è più grande dell'opera e delle diaconie che gli danno forma, ma anche che le diaconie espresse attraverso l'opera sono una forma contingente di servizio alla vita del carisma. Le diaconie che accompagnano le opere, quindi, sono segno e frutto di una multiforme carità, sguardo compassionevole di Dio sul mondo, concretezza di un amore che si piega sull'umano, che non ha timore di compromettersi, anteponendo la gratuità al mercato, l'attenzione all'efficienza, la fantasia all'impossibilità di fare altro.
Di queste diaconie e delle opere a esse collegate ne ha grande bisogno l'umanità, la stessa Chiesa, non solo perché ricordano a tutti e a ciascuno che l'amore non abbandona nessuno, ma anche perché rappresentano la narrazione storica di esistenze appassionate, quelle di coloro, religiosi e religiose, che hanno reso possibile l'incarnazione e l'irradiazione dell'amore sul mondo, in tanti piccoli paesi, in tante scuole, orfanotrofi, ospedali.
Le diaconie in atto nella vita religiosa, oggi come ieri, sono molteplici e in continuo cambiamento. Quello che risulta sbiadito è il linguaggio. E, forse, lo spazio ecclesiale, vero "cono d'ombra" come l'ha definito Enzo Bianchi, entro cui molte di queste diaconie e gli stessi carismi sono precipitati. Certo, non mancano segni coraggiosi di profezia nella vita religiosa in Italia, sebbene i religiosi registrino difficoltà di numero, di età e di riorganizzazione. Come non mancano nuove diaconie legate ai segni dei tempi e dei luoghi, perché non è venuta meno la capacità di discernere e guardare la vita a partire dalle

necessità degli altri. Quello che manca è l'attenzione della comunità ecclesiale, il sostegno di chi è chiamato a essere garante dei carismi e delle diaconie. E, sovente, è più preoccupato a stigmatizzarne i limiti.

Il "cono d'ombra" delle diaconie nella Chiesa

Certo, il termine diaconia è sbiadito in quanto compresso tra il più aulico e clericale ministero e il più prosaico e laicale servizio. Bisognerebbe riportarlo allo spessore del termine pensato da Giovanni Crisostomo, quando spiegava che al contrario dell'elemosina che scende dal ricco donatore al povero ricettore, la diaconia evidenzia la dignità tanto di chi dona quanto di chi riceve. Colui che riceve è posto nella grandezza di chi siede a tavola, colui che opera è posto nella diaconia di chi serve a tavola. In questo senso la diaconia è il modo di vivere le relazioni nella Chiesa, di essere collegati e inviati agli altri, di abitare e promuovere l'umano.

La diaconia è un altro modo per dire missione, come ha ricordato Francesco: **«Non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo»**. Ogni realtà carismatica, quando manca della dimensione missionaria e non si traduce in diaconia, deformala vita e rende incomprensibile il dono. Occorrono, allora, motivazioni profonde e teologali, perché «il vero missionario sa che Gesù cammina con lui, parla con lui, respira con lui, lavora con lui». Questo incontro matura l'attenzione nei confronti dell'uomo, incide sulla dimensione sociale, perché non c'è fede autentica che non implichi «un profondo desiderio di cambiare il mondo, di trasmettere valori, di lasciare qualcosa di migliore dopo il nostro passaggio sulla terra».

In questa prospettiva le nuove diaconie della carità che la vita dei religiosi e delle religiose possono mettere in luce sono: essere memoria vivente del modo di vivere e di fare di Gesù; testimonianza che interpella; segno luminoso del Vangelo; profezia del Dio che si nasconde e abita la "voce del silenzio"; parabola vivente della presenza del Regno; esistenza trasfigurata; esistenza senza frontiere ed esperienza di comunità intercongregazionali; costruttori di umanesimo integrale e solidale.

Forse la vita religiosa in futuro sarà diversa, minoritaria, ma non verranno meno uomini e donne che sentiranno la chiamata a seguire Gesù nel celibato e nella vita comune. Dio non cesserà di guardare con amore questo mondo, prendendosene cura attraverso una molteplicità di carismi e di diaconie.

APPUNTAMENTI

LUNEDI 16 SETTEMBRE

h 09,00 S. Messa
h 17,00 Catechismo 1 media cresimandi
h 18,30 Mezz'ora di letture spirituali: riprendiamo la lettura del Catechismo della Chiesa Cattolica

MARTEDI 17 SETTEMBRE

h 18,30 S. Messa
h 20,45 "Quattro giorni catechiste" a Cernusco. Primo incontro

MERCOLEDI 18 SETTEMBRE

h 09,00 S. Messa (def. Maurizio Benedetti)
h 21,00 Incontro per i genitori dei bimbi del 1° ANNO di catechismo

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE

h 11,00 Animatori Gruppo di Ascolto
h 16,45 S. Messa presso la RSF
h 17,30 Adorazione eucaristica. Confessioni
h 18,30 S. Messa
h 20,45 "Quattro giorni catechiste" a Cernusco. Secondo incontro

VENERDÌ 20 SETTEMBRE

h 09,00 S. Messa (def. Luigi e Maria)

SABATO 21 SETTEMBRE

h 09,00 Milano. Convegno Diocesano Caritas
dalle 17,00 Confessioni
h 18,30 S. Messa vigiliare

DOMENICA 22 SETTEMBRE – FESTA DEGLI ORATORI

h 10,00 Catechismo 1 media cresimandi
h 10,00 S. Messa (def. Antonio e Melania)
h 11,30 S. Messa con tutti i bambini e i ragazzi del catechismo
(def. Maria, Mario, Mamiliano)
(al termine possibilità del rinnovo dell'iscrizione al catechismo)
h 16,00 Giochi in oratorio
h 18,30 S. Messa

CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Date del prossimo corso: SA 05/10/2019 h 9.30 – 12.30
SA 12/10/2019 h 9.30 – 17.30 - SA 19/10/2019 h 9.30 – 12.30
DO 20/10/2019 h 11,30 S. Messa
Chi fosse interessato può già prendere contatto con il parroco.